

Gli appuntamenti

Da Morricono a Verdone doppio omaggio a Roma

In video Doppio appuntamento alla Casa del Cinema di Roma in ricordo di Sergio Leone. Oggi (15.30) un incontro condotto da Italo Moscati, con la presenza della famiglia Leone, di Ennio Morricono, Barbara Scaramucci e Gianni Minà. Saranno proiettati «C'era una volta il sogno americano» di Sandro Lai e Daniela Piccioni e «Sergio Leone: c'era una volta il cinema di Gianni Minà» e, in anteprima, lo speciale: «Verdone racconta Leone» prodotto da Sky Cinema, in onda il 3 maggio. Dal 1° al 3 maggio, verrà presentata la rassegna dei 7 film di Leone e il primo film da lui prodotto per Carlo Verdone, «Un sacco bello».



DAL SET ALLA MOSTRA

Le foto che vedete qui le ha scattate Angelo Novi: sono due dei 50 scatti inediti dal set di «C'era una volta il West» esposti alla galleria delle Colonne a Parma fino al 7 giugno.

conta sempre di quando, nello Zimbabwe per *Tempo di uccidere*, sollevò il telefono nella stanza d'albergo e sentì l'inconfondibile vocione: «Che stai a fà?». Lo raggiunse nella hall, Leone era in Africa per girare un «carosello», e disse all'amico una delle sue battute alla Clint Eastwood: «Sai qual è il mal d'Africa? Tornarci!». Ma le più grandi storie su Leone sono quelle di Claudio Mancini, suo sodale in vari film e produttore di *Giù la testa*. Mancini

I film

I magnifici sette tra il 1960 e il 1984

Sono sette i film realizzati da Sergio Leone tra il 1960 e il 1984. Ecco i titoli

IL COLOSSO DI RODI

Con Rory Calhoun, Lea Massari, Georges Marchal, Conrado San Martín.

Italia, Francia, Spagna, 1960

PER UN PUGNO DI DOLLARI

Con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Marianne Koch, Wolfgang Lukschy

Italia, Germania, Spagna, 1964

PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ

Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volonté

Italia, Spagna, Germania occidentale, 1965

IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO

Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach, Rada Rassimov

Italia, Spagna, 1966,

C'ERA UNA VOLTA IL WEST

Con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards, Gabriele Ferzetti

Italia, 1968

GIÙ LA TESTA...

Con Rod Steiger, James Coburn, Rick Battaglia, Romolo Valli

Italia, 1971

C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA

Con Elizabeth McGovern, James Woods, Robert De Niro, Treat Williams, Joe Pesci

Usa, Italia, 1984

DI LUI KUBRICK DISSE...

Il grande regista fotografo e sceneggiatore Stanley Kubrick dichiarò che se non avesse visto i film di Sergio Leone non avrebbe mai potuto realizzare «Arancia Meccanica».

ha più o meno la stessa età di Leone, è un romanaccio come lui: un ex pugile in ottima forma e un formidabile narratore. Solo lui può raccontare, perché c'era, la morte di Al Mulloch.

«NUN SE POTEVA AMMAZZÀ...?»

«Per i tre pistoleri del prologo di *C'era una volta il West* Sergio voleva il trio di *Il buono il brutto il cattivo*: Eastwood, Van Cleef e Wallach. Gli altri avrebbero accettato,

Clint no: così ripiegammo su tre caratteristi western, Woody Strode, Jack Elam e Al Mulloch. Quest'ultimo era un canadese malinconico, credo avesse guai in famiglia, era depresso.

Le riprese di quella scena durarono giorni e giorni. Una sera, tornando all'albergo dove tutti dormivamo, io e Sergio saliamo le scale e vediamo volare dalle finestre uno spolverino. Uno schiantato, scendiamo di corsa: Mulloch s'era buttato con lo spolverino di scena addosso. Mentre aspettiamo l'ambulanza, sento Sergio che mi sussurra: «piglia il vestito». Effettivamente non ce n'era uno di riserva, ma in quel momento... sta di fatto che Mulloch muore, e il giorno dopo giriamo con una controfigura. Sergio la piazza sullo sfondo, di spalle, per farla vedere il meno possibile; ma mentre guarda nell'obiettivo sento che dice «si vede, si vede che non è lui...», finché la rabbia monta e gli scappa la frase storica: «ma li mortacci sua, nun se poteva ammazzà domani?».

IL NAVAJO

Questo era Leone, uomo di grandi slanci ed enormi incazzature. In quanto a Mancini, ha pure lui la sua leggenda. Sul set di *Un genio due compari un pollo*, film di Damiani prodotto da Leone, i ritardi nelle riprese costrinsero Sergio e il suo amico Montaldo ad accorrere per salvare il film. «Giriamo scene da seconda unità mentre Damiani lavorava con gli attori - racconta Montaldo - e Mancini riuscì a organizzare, nel deserto dell'Arizona, un catering da paura. Mentre la troupe mangia, passa un indiano Navajo a bordo di un pick-up, un camioncino scoperto. Si ferma, chiede da bere, qualcuno lo caccia in malo modo. Il Navajo non fa una piega: va al pick-up, prende un Winchester e spara sulla mensa! Scappiamo tutti, tranne Mancini che lo affronta, gli strappa il Winchester e gli dice in romanesco: «li mortacci tua, te sei rincojonito? Me stai a sbracà er catering!», e lo carica sul pick-up». Mancini è così, non aveva - non ha - paura di nulla.

Se in questo ventennale vorrete rivedervi *C'era una volta il West*, sappiate che fa il fratello di Armonica, quello che viene impiccato nel flash-back mentre Henry Fonda lo guarda e se la ride. ❖

L'AMULETO PER UN BUON FUMETTO

IL CALZINO DI BART

Renato Pallavicini

r.pallavicini@tin.it



Da sempre, dalle colonne di questa rubrica, ci battiamo contro i pregiudizi nei confronti del fumetto. Tra i molti, il principale, è quello che lo bolla come «roba da bambini», mentre la maggior parte del mercato è fatta di opere per pubblici più adulti. Ma il fumetto «per» bambini è una cosa altrettanto (anzi più) seria e, semmai, il problema è che se ne fa e se ne pubblica troppo poco. In altri paesi va un po' meglio: negli Usa, ad esempio, due maestri del fumetto e dell'illustrazione «adulti» come Art Spiegelman (*Raw*, *Mouse*) e sua moglie Françoise Mouly dirigono una splendida collana di libri, la Toon Book, fatta di volumi a fumetti pensati proprio per «educare» alla lettura di un fumetto di qualità che li accompagni per tutta la vita e non venga gettato nell'angolo di una soffitta al primo accenno di pubertà.

Sempre dagli Usa ci arriva il primo volume della saga *Amulet*. *Il custode della pietra* (Mondadori, pp. 192, euro 16,00) di Kazu Kibuishi, trentenne autore di Tokio, ma residente negli Stati Uniti. Kibuishi è un vero talento ed è conosciuto per aver creato un frequentato web-comic, *Copper*, dedicato alle avventure a fumetti di un bambino e del suo cagnolino parlante. Inoltre coordina *Flight*, una serie che vede collaborare autori del calibro di Scott McCloud e Jeff Smith, ed è autore di un'altra fortunata serie a fumetti, *Daisy Cutter* (in Italia la pubblica ReNoir). *Amulet* segue la vicenda di Emily e del fratellino Navin che hanno perduto il padre in un incidente d'auto e che traslocano, assieme alla madre, nella vecchia casa del bisnonno. Qui la madre viene rapita da una mostruosa creatura. Toccherà ad Emily condurre una lunga e travagliata ricerca della mamma. Affollato di creature mostruose, di vecchi saggi e giovani malefici, di robotini e animaletti curiosi (come il coniglietto rosa Miskit), *Amulet* è un'avventura dal classico canovaccio fantasy, ma recitata con scrittura lieve ed eleganza del segno grafico. Un bel fumetto per bambini che sfida l'intelligenza dei grandi. ❖